

La Verga Secca

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Mercoledì 12 giugno 2024 – Nave Vespucci sta navigando a vela nel Pacifico verso Puerto Vallarta (Messico) ☐☐

LA VERGA SECCA

Nell'immagine a sinistra il comandante Bitta ha notato che il pennone più basso dell'albero poppiero (quello in primo piano) è sprovvisto di vela.

Le vele quadre sono fissate ai PENNONI (orizzontali) i quali, a loro volta, prendono il nome dal relativo ALBERO (detti, rispettivamente da prora a poppa, TRINCHETTO, MAESTRA e MEZZANA)

Il “pennone di mezzana” sopra notato NON ha una vela e per questo viene chiamato “VERGA SECCA” : ne è sprovvisto in quanto questa toglierebbe vento alla vela che gli sta davanti, il “trevo di maestra”, che è la vela più grande di tutta la nave.

CURIOSITÀ

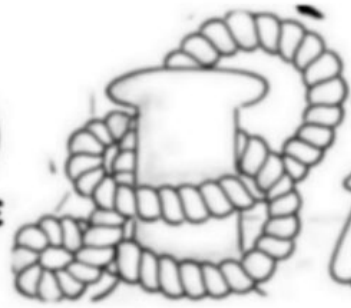
Occasionalmente la “verga secca” può essere armata con una vela di forma triangolare (immagine a destra): questa vela é chiamata, senza offesa per le religiose, “ZIZZA DI MONACA” .
(Bitta scripsit XVI VI MMXX)

Cieli sereni

PG

La Luna piena della neve. E non solo...

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta



*LA LUNA PIENA DELLA NEVE** □

Oggi, 24 febbraio, la Luna raggiungerà la sua fase di pienezza alle 13.30 circa, ora italiana: il nostro satellite sarà posizionato davanti alla costellazione del Leone ma non sarà possibile osservarla in quel momento preciso perchè ancora sotto l'orizzonte: dovremo così aspettare il crepuscolo serale per vederla sorgere (immagine).



Questa Luna piena sarà una “*Microluna*”, la prima del 2024. È così chiamata quando la ‘pienezza’ coincide con il suo passaggio in *apogeo*, ossia nel punto della sua orbita più lontano dalla Terra, a circa 400000 km (la distanza media è di circa 384000).

Ciò significa che ai nostri occhi la Luna apparirà un po’ meno grande (7%) e meno luminosa (14%) del solito.

Nel nostro emisfero siamo in pieno inverno e può capitare che nevichi. Per questo la luna piena di febbraio è tradizionalmente chiamata la *Luna della Neve*.

Le tribù indiane del Nord America la chiamavano anche *Luna della Fame* poichè in questa stagione la caccia diventava difficoltosa.

La luna piena di febbraio ha anche altri nomi secondo le diverse culture. Eccone alcuni:

Cinese: *Luna dei Germogli*

Celtico: *Luna del Ghiaccio*

Creek: *Luna dell’Aquila*

Nell'emisfero Sud, dove adesso è estate, è chiamata *Luna del Grano*, *Luna dell'Orzo*, *Luna Rossa*, *Luna del Segugio*.

Ecco di seguito gli orari (di Roma) per osservare la Luna piena:

Oggi (sabato) 24 feb, sorgerà alle 17.53 e tramonterà domani, domenica, alle 07.09;

Domani domenica 25 feb, sorgerà alle 18.54 e tramonterà lunedì 26 mattina alle 07.29;

Cieli sereni

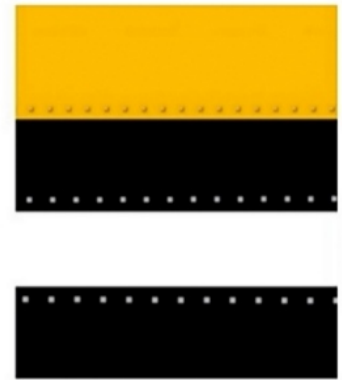
PG

**9 febbraio – Giornata
Mondiale della Lingua e della
Cultura Greca. ☐☐**

L'OBLÒ
DEL **COMANDANTE**



zitta



ἐπὶ πάσας ὀλκάδος ἔν τ' ἀκάτω,
γλυκεῖ' ἀοιδά, στεῖχε

*sopra ogni nave, ogni barca,
salpa, o dolce canto*

Pindaro, *Nemea* 5, 2-3

Il 9 febbraio è la *Giornata Mondiale della Lingua e della Cultura Greca*. ☐☐

Ogni anno il 9 febbraio si celebra la *Giornata Mondiale della lingua e della Cultura Greca* istituita nel 2017 per evidenziare il ruolo fondamentale della lingua e della cultura greca nello sviluppo e nel consolidamento della cultura europea e mondiale.

La data scelta, il 9 febbraio, commemora la morte del poeta romantico Dionysios Solomos avvenuta nel 1859.

È considerato il maggiore dei poeti in lingua greca moderna, fu sostenitore dell'indipendenza ed è l'autore dell'attuale

inno nazionale greco.

καθαροί ουρανοί

(cieli sereni)

PG

I “Carioca” di Rio de Janeiro

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



Mercoledì 25 ottobre 2023

Nave Vespucci in porto a Rio de Janeiro

PERCHÈ SI CHIAMA RIO DE JANEIRO?

Nell'area in cui sorge Rio de Janeiro, il 1 gennaio 1502 giunsero i primi esploratori portoghesi nel corso di una spedizione, guidata da Gaspar de Lemos, alla quale partecipava anche *Amerigo Vespucci*.

Gli europei pensarono, inizialmente, che la baia di Guanabara fosse la foce di un fiume, cosicchè la chiamarono "Rio de Janeiro" (ossia "fiume di gennaio" in portoghese).

CURIOSITÀ

Gli abitanti di Rio de Janeiro, (e non tutti i brasiliani !) sono chiamati "*Carioca*".

Da cosa viene questo termine?

I coloni costruirono un edificio in pietra in corrispondenza della foce di un fiume che scendeva dal Corcovado fino alla baia di Guanabara sulla spiaggia di Flamengo.

Così gli Indios di etnia Tupi che abitavano la baia, iniziarono a chiamare i nuovi arrivati *carioca* (da *kara' iwa* = uomo bianco e *oka* = casa), da cui *carioca*, casa dei bianchi.

Cieli sereni

PG

Domenica 13 agosto 2023 – "Il buco del Gatto"

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



7° giorno di navigazione in Atlantico per Nave Vespucci

IL "BUCO DEL GATTO"

(Dal Diario del comandante Bitta del 17 giugno 2020)

Il "BUCO DEL GATTO" è il nome dato all'apertura nella *coffa*, la piattaforma situata sulla parte alta di ogni albero, usata dai marinai addetti alle vele e dalle vedette.

Il termine *coffa* deriva dalla cesta presente nei galeoni del XVII e XVIII secolo, adatta a contenere gli uomini di vedetta.

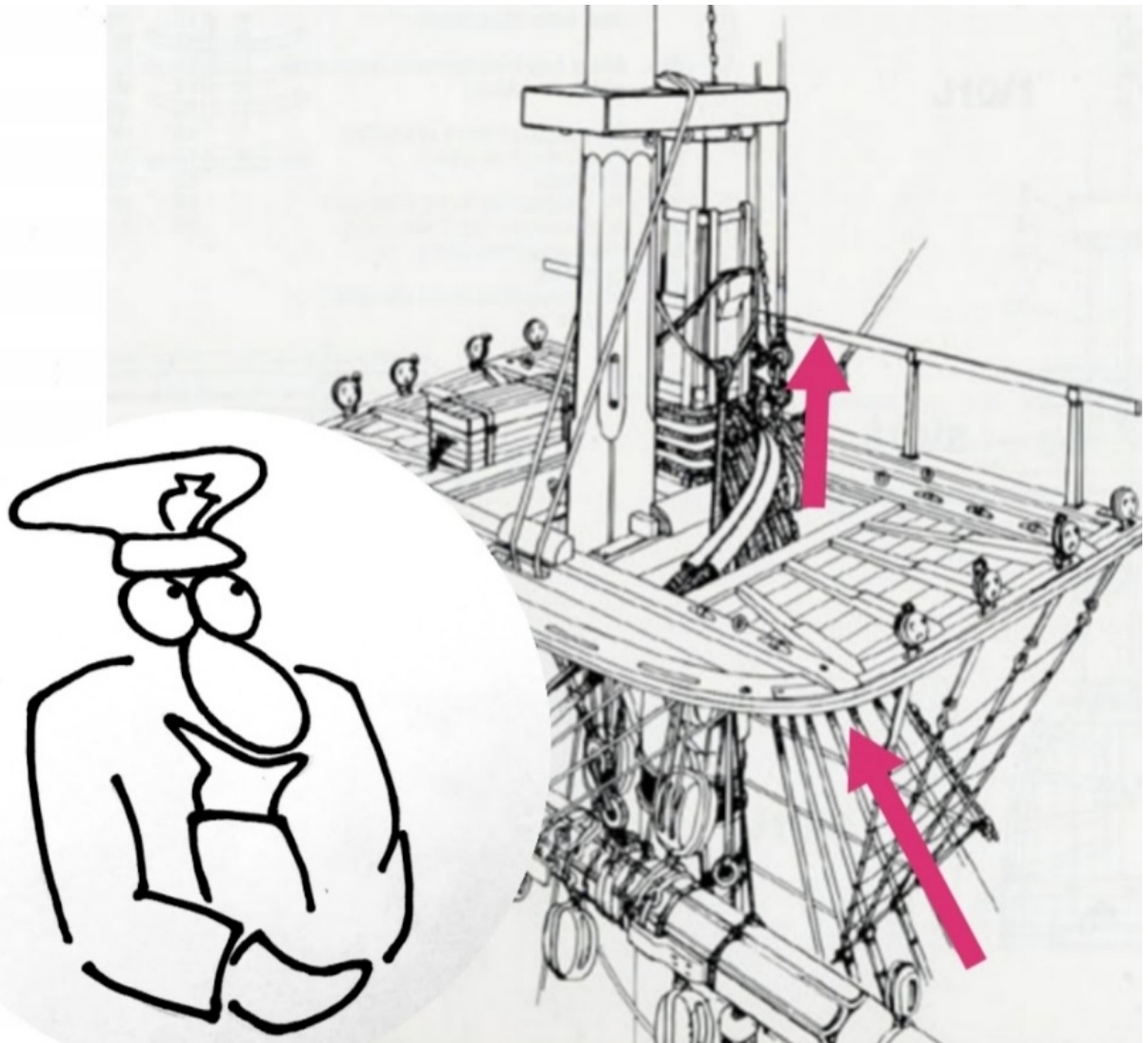
Salendo vi si accede, dalle draglie, anche attraverso un buco sul fondo senza doversi sporgere in fuori dal bordo.

Questo "passaggio" era utilizzato prevalentemente da quei

marinai (si chiamavano "terrazzani") che erano reclutati a forza nei porti e non erano molto confidenti nell'arrampicarsi: un esperto marinaio o un ufficiale mai sarebbe passato dal "buco del gatto" e tuttora, tale passaggio non è consentito ai cadetti.

Cieli sereni

PG

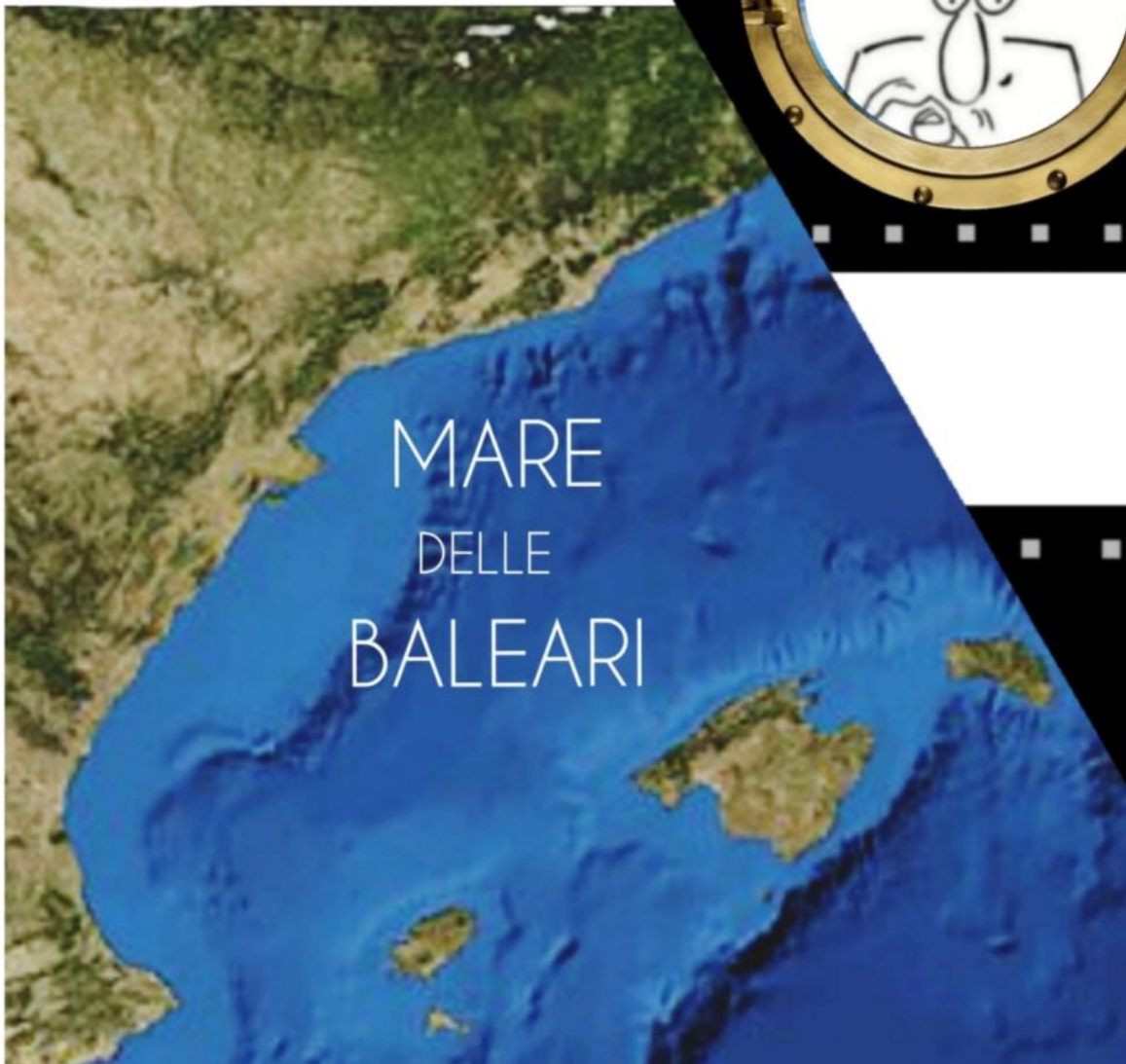
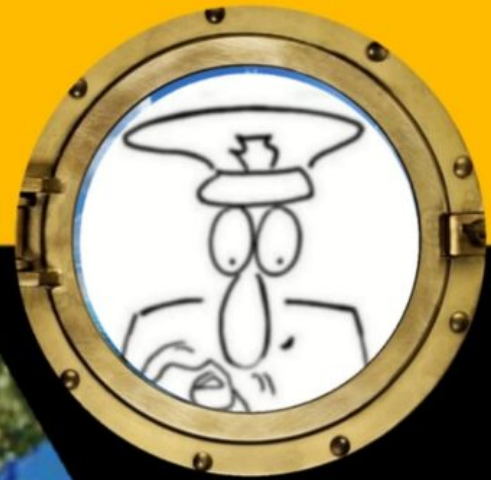


10 Strategie Efficaci per Imparare una Lingua velocemente

Il testo offre 10 preziosi consigli per imparare una lingua in modo rapido ed efficace, basati sull'esperienza di Olly Richards, un esperto poliglotta che ha imparato otto lingue con successo.

**10 luglio 2023 – Nave
Vespucci sta navigando nel
Mare delle Baleari**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE
 *ittà*



È uno dei mari in cui è suddiviso convenzionalmente il Mediterraneo.

È delimitato a nord dalla Spagna e dalla Francia e a sud dalle Isole Baleari.

Non si è certi dell'origine del toponimo ma potrebbe derivare dal greco βαλλω, (bállō) ovvero gettare (pietre o giavellotti).

Nelle Isole Baleari, infatti, era nota l'abilità degli abitanti nell'arte di lanciare pietre con le fionde.

Quegli ottimi frombolieri, descritti anche dagli storici antichi, venivano utilizzati come mercenari da Greci, Punici e Romani.

Da ciò deriva anche la parola *balistica*, la scienza che studia il moto dei proiettili.

COSA ACCADDE OGGI ?

10 LUGLIO 1658

Nasce a Bologna Luigi Ferdinando MARSILI che è stato uno scienziato, militare, geologo e botanico italiano

A Bologna creò una Camera di Geografia e Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, una delle più antiche accademie scientifiche italiane tuttora esistenti.

La produzione consisteva in varie tipologie di carte geografiche e nautiche, alcune delle quali incise su rame e decorate con motivi floreali e allegorici.

Notevole la pregiatissima collezione di modelli di navi dei sec. XVII e XVIII, realizzati in scala dagli stessi cantieri che varavano le navi.

Sembra che l'Istituto raccogliesse questi modelli di vascelli e galere per conoscere i segreti tecnici della potenza marittima, militare e commerciale di nazioni come la Francia o l'Inghilterra.

In suo onore, è chiamato il più grande vulcano sottomarino europeo: il *Monte Marsili* che sorge nei fondali del Mar Tirreno.

Cieli sereni

PG

CALIGO, MACAIA e GAIGO

COSA SONO ?



CALIGO

La “caligo”, dall’omonima parola latina, è un fenomeno meteorologico primaverile abbastanza frequente nelle nostre coste, in particolare in Liguria.

In condizioni particolari, come il mare ancora freddo e un debole vento da sud che si muove sulla superficie dell’acqua, si genera un banco di nebbia sulla fascia costiera di pochi metri d’altezza che dalle alture dell’entroterra si manifesta come una spettacolare “marea di nubi”. (Foto)

MACAIA

La parola “macaia” (o maccaja) ha una probabile origine greca, e deriva da *malakia* , languore, oppure dal latino *malacia* , bonaccia di mare.

Si tratta di un fenomeno diverso dalla caligo anche se è anch’esso associato a infiltrazioni d’aria umida marittima (vento meridionale) manifestandosi come una nuvolosità bassa pesante.

Da Genova le colline appaiono immerse nella nebbia, mentre il capoluogo è avvolto nel grigiore. Da queste nubi non scende pioggia, se non qualche sparuta goccia d’acqua: sono comunque i segni precursori di un cambiamento del tempo, anteriori al passaggio di una perturbazione.

Il fenomeno è citato nella famosa canzone *Genova per noi* scritta da Paolo Conte e cantata per la prima volta da Bruno Lauzi

□□

*Ma quella faccia un po' così
Quell'espressione un po' così
Che abbiamo noi..*

...

*Macaia, scimmia di luce e di follia
Foschia, pesci, Africa, sonno, nausea, fantasia*

□□

GAIGO

Il "gaigo", invece è la nebbia che si adagia sulle dorsali liguri da ponente a levante. È l'opposto della macaia, causata da venti settentrionali umidi provenienti dalla pianura Padana che, per un effetto chiamato "stau" (le correnti d'aria cariche di umidità che risalgono i rilievi montuosi), provocano una copertura nuvolosa sul versante padano e l'effetto "tovaglia" su quello ligure.

CURIOSITÀ

La leggenda ligure sulla caligo

Secondo una credenza popolare, la caligo sarebbe, in "realtà", la nebbia che accompagna le anime verso la loro pace. Gli spiriti risalirebbero dal mare per venire a prendere le anime rimaste incastrate tra la vita terrena e quella ultraterrena. La nebbia così formata avvolgerebbe la costa, preleverebbe le anime senza pace e le condurrebbe verso la luce, ritirandosi in questo modo nel mare, che culla gli spiriti dando loro tranquillità.

Cieli sereni

PG

Earth Overshoot Day

[Che sia passato non vuol dire che non sia più importante...]



di [Francesca Bux](#)

C'è già stato e, come sempre, abbiamo fatto finta di niente.

Stiamo parlando dell'Earth Overshoot Day (EOD), in italiano "Giorno del Superamento Terrestre" e indica, a livello illustrativo, l'esatta data in cui il genere umano consuma interamente le risorse prodotte dal pianeta nell'intero anno.

Nel 2022 l'EOD è stato in piena estate, precisamente il 28 luglio.

E mentre la maggior parte di noi era – giustamente – alle prese con vacanze, apertivi, spensieratezza e meritato relax,

la nostra amata casa contava già un sovrasfruttamento delle sue risorse.

Facendo un po' di calcoli, si può tranquillamente stimare che, procedendo di questo passo, intorno al 2050 l'umanità consumerà ben il doppio di quanto la Terra produca.

È Evidente come questo non porterà davvero nulla di buono.

Ma visto che ogni anno è sempre diverso, come si fa a calcolare il giorno esatto in cui cade l'EOD?

Ci pensa il Global Footprint Network Gfn, un'organizzazione internazionale che si occupa di contabilità ambientale calcolando l'impronta ecologica.

In pratica, grazie a calcoli a dir la verità non troppo difficili da capire, viene determinato il numero di giorni dell'anno che la biocapacità terrestre riesce a provvedere all'impronta ecologica umana.

Ci spieghiamo meglio.

Il calcolo del giorno definito come Earth Overshoot Day è dato dal rapporto tra la biocapacità del pianeta (ovvero l'ammontare di tutte le risorse che la Terra è in grado di generare annualmente) e l'impronta ecologica dell'umanità (la richiesta totale di risorse per l'intero anno).

In questo modo, si riesce a stimare la frazione dell'anno per la quale le risorse generate riescono a provvedere al fabbisogno umano e, moltiplicando per 365, si ottiene la data dell'Earth Overshoot Day.

Perciò:

$$EOD = \frac{BIO}{HEF} \times 365$$

Dove:

BI0 = biocapacità annuale del pianeta Terra

HEF = impronta ecologica annuale dell'umanità

L'umanità ha iniziato a consumare più di quanto la Terra producesse già nei primi anni Settanta: da allora il giorno in cui viene superato il limite arriva sempre prima (nel 1975 era il 28 novembre) e questo per via della crescita della popolazione mondiale e dell'espansione dei consumi in tutto il mondo.

“Il problema principale è che, nonostante l'evidente deficit ambientale, non stiamo prendendo misure per imboccare la giusta direzione – ha dichiarato Mathis Wackernagel, presidente del Gfn. – è una questione anche psicologica: quello che è ovvio per il 98 % dei bambini, è considerato dai pianificatori economici un rischio minore, che non merita la nostra attenzione”.

Ma cosa si può fare concretamente per invertire la rotta e iniziare a prendersi davvero cura del nostro pianeta?

- Stimolare settori emergenti – come le energie rinnovabili – riducendo così i rischi e i costi connessi a settori imprenditoriali senza futuro, perché basati su tecnologie vecchie e inquinanti
- Disinvestire sulle fonti fossili, a favore delle energie pulite
- Riducendo il consumo di carne, la cui produzione ha un terribile impatto ambientale
- Consumare prodotti provenienti dal proprio territorio
- Evitare gli sprechi alimentari

Noi stiamo consumando il capitale naturale, come se avessimo a disposizione 1,75 Terre e capite bene che questo non è più sostenibile.

“La terra è un bel posto e per essa vale la pena di lottare.”

(Ernest Hemingway)



[Fr](#)
[an](#)
[ce](#)
[sc](#)
[a](#)
[Bu](#)
[x](#)

Cl
as
se
19
84
.

Veneta dal sangue pugliese, intraprendente, riservata e creativa.

Attenta nei confronti delle nuove tendenze della comunicazione, con un occhio di riguardo per le campagne pubblicitarie di impatto sociale, innovative e fuori dagli schemi.

Lettrice eclettica, viaggiatrice anche solitaria, dipendente dalla musica e dalle espressioni d'arte come la fotografia, la pittura e la moda.

Amante delle rappresentazioni teatrali, tradizionali e indipendenti.

Non ho un mio blog, ma amo scrivere in quello degli altri.

M come Mamma

“Mamma” in tante lingue